Conto Corrente colla Posta

Lunedì 30 Dicembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 310

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Le dimissioni di Viganò

Uno ministro della guerra borghese

Sui giornali dell'altr'ieri si leggeva che il Ministro della Guerra on. Viganò, nella discussione del progetto di riforma dell'organico del corpo sanitario, aveva detto che con questa legge «sarebbe compiuta la serie dei provvedimenti atti a migliorare le condizioni del personale dipendente dal suo ministero».

L'officiosa «Tribuna» alla notizia fa susseguire il commento che l'on. Viganò pensi di rassegnare dopo di ciò le dimissioni, acciò l'on. Giolitti, che in questo è perfettamente d'accordo con lui, possa affidare il portafoglio della guerra ad un uomo politico parlamentare, come il solo idoneo a presiedere gl'importanti dibattiti all'ordine del giorno, riguardanti l'esercito.

IL SENATORE CASANA MINISTRO DELLA GUERRA

Con decreto in data di ieri furono accettate le dimissioni dalla carica di Ministro della Guerra da esso rassegnate, dell'on. tenente generale Ettore Viganò senatore del Regno, il quale con decreto in pari data è stato di motu proprio da S. M. nominato cavaliere della Grande Croce e decorato del Grande cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Con altro decreto in data stessa fu nominato ministro segretario di Stato per la Guerra l'on. ing. Severino Casana, senatore del Regno.

×

Severino Casana nacque a Torino il 23 ottobre 1852 e si laureò in matematica divenendo valentissimo ingegnere. Dal 1864 al 1869 partecipò allo studio delle costruzioni ferroviarie nelle provincie meridionali ed in Lombardia e dal 1869 al 1881 appartenne al corpo insegnante della scuola d'applicazione degli ingegneri a Torino. Attratto dalla vita politica, entrò alla Camera nel corso della 16.a legislatura fra i deputati del primo collegio di Novara a scutinio di lista, dal qual collegio gli fu confermato il mandato anche per le successive 17-18 legislatura. Dopo rappresentò il collegio di Pallanza; infine fu nominato senatore.

Militò nelle file del centro destro. Fu qualche tempo sindaco di Torino. Fece parte della commissione d'inchiesta sull'esercito e per questo fu proposto alla carica odierna di ministro della guerra.

×

Della riforma non possiamo che compiacerci. Da lungo tempo l'estrema sinistra domandava che il ministero della guerra fosse affidato ad un borghese che non avesse amicizie strette nell'esercito ed obbligo di sottomissione alle maggiori autorità militari che gli vincolassero, non solo lo spirito d'iniziativa, ma anche la libertà d'azione.

Il generale Viganò era un buon uomo e un buon soldato, ma era tutt'altro che un abile parlamentare. Accordava interviste e formulava propositi che poi non metteva, o non poteva mettere in pratica; domandava somme enormi per il suo dicastero ed era poi costretto ad accontentarsi di poche, facendo così la figura di quei pseudo asiatici che vendono tappeti turchi. Si opponeva all'inchiesta sull'esercito ed era in seguito obbligato a subirla.

Oggi i problemi militari s'impongono; abbiamo la questione dell'artiglieria; bisognerà discutere i risultati della inchiesta sull'esercito ed il buon Viganò non era uomo adatto a tutto ciò

E nella stessa sua condizione si sarebbe trovato qualsiasi altro ministro monturato.

Ben arrivata dunque la strenna di capodanno regalataci dall'on Giolitti.

La riforma deve rallegrare ogni democratico, perchè è certo indizio che l'on. Presidente del Consiglio è entrato sulla via di quelle riforme radicali che da tanto tempo si aspettano, e porterà l'effetto immediato di avvicinare sempre più l'esercito alla nazione.

Parlamento italiano

Senato del Regno

(Seduta del 28 dicembre 1907)

Il lavoro notturno dei fornai

Dopo la discussione di vari disegni di legge, si passò al disegno di legge sulla abolizione del lavoro notturno dei fornai e pasticceri.

Cadolin non crede che si possa affrettatamente discutere questa legge importantissima e propone il rinvio a *tempo più opportuno*

Cocco Ortu sostiene che la legge deve essere discussa subito. Si oppone al rinvio.

Per l'intervento del presidente, si rimanda la discussione a lunedì prossimo.

ELEZIONE POLITICA

Nell'elezione politica del collegio di Chiaromonte il risultato di 12 sezioni su 79 è il *seguente*: Iscritti 1986, votanti 948. — Mendaja Vincenzo 563; Donnapenna 353; schede disperse, contestate e nulle 32.

DIMINUZIONE NEL TRAFFICO DEL PORTO DI GENOVA

In una riunione del consiglio comunale di Genova, il Sindaco ha detto che dati ufficiali assunti alla Capitaneria del porto, danno che la quantità delle merci sbarcate nel porto a tutto lo scorso novembre è di 4.803.327 tonnellate, e cioè inferiore di 179.370 tonnellate alla quantità di merci sbarcate nel corrispondente periodo dello scorso anno. Si prevede che a tutto il dicembre la diminuzione raggiungerà le 200.000 tonnellate.

Intanto, dalle 8 antimeridiane del 28 dicembre 1906, alle ore 8 antimeridiane del 28 corr. arrivarono nel porto 570 navi in meno del corrispondente periodo dell'anno scorso. La cifra conserva la sua importanza anche dopo fatto il debito conto del maggiore tonnellaggio delle navi.

La cittadinanza genovese, specie il ceto commerciale e industriale, è rimasta vivamente impressionata dinanzi a queste constatazioni.

IL GIUDICE UNICO

Una riforma al Codice di Procedura Penale

Col primo gennaio avremo un'importante modificazione nella procedura dei giudizi davanti le Corti d'Assise. Il presidente sarà solo: i due giudici che lo assistevano facendo da comparse, sonnecchiando o firmando libri-giornali, sono soppressi, diciamolo pure, con maggiore dignità della giustizia.

Lo assisteranno soltanto nelle cause contumaciali. Nei dibattimenti che si prevedono di lunga durata il Presidente avrà facoltà di farsi assistere da un Presidente aggiunto per non procrastinare il processo nel caso di una sua eventuale malattia, o di un'impellente necessità d'allontanarsi. Nel decreto stesso viene regolato l'ordine della discussione, gli esami testimoniali e le perizie per rogatoria, la procedura contro i testimoni falsi e reticenti. C'è un'altra novità: che i quesiti ai giurati possono essere proposti dalle parti. In seguito il decreto, dà disposizioni circa il verdetto, i ricorsi, i delitti commessi in udienza, e gli avvocati difensori.

Ci riserviamo di riparlare di tutto ciò prima che si riapra la sessione delle Assise, a norma di quei nostri lettori che avranno la fortuna o la sfortuna, che dir si voglia, d'essere chiamati a fungervi da giurati.

Se Berlino piange Vienna non ride

Tempo addietro le colonne dei giornali erano piene di particolari piacevolissimi dell'avventura del calzolaio, che vestito da capitano dell'esercito tedesco, reclutato un distaccamento di soldati, s'impossessò della cassa di un municipio vicino a Berlino.

I giornali austriaci furono i primi a ridere dell'abilità del truffatore.

L'altro giorno un ufficiale dell'esercito austriaco, in divisa, si presentava al comando dell'arsenale di Vienna: dal *sergente, comandante il posto di guardia* si faceva accompagnare alla cassa, s'impossessava di 12000 corone e se ne andava tranquillamente.

Venne identificato per certo Goldschmidt, ex sott'ufficiale. Ora il «Freisinger Tagblatt» annunzia che l'audace mariuolo venne arrestato e da i seguenti particolari:

Il Goldschmidt giunse a Freising in motocicletta, che aveva acquistata a Landskut per 500 corone. Il venditore della motocicletta s'insospettì per il fatto che il Goldschmidt aveva comperato la macchina senza contrattare e perchè fece vedere, oltre alle 500 corone, un biglietto da 1000 corone. Informò dei suoi sospetti la polizia di Landshut che *a sua volta informò* la polizia di Freising. Subito furono presi i provvedimenti del caso. Alle 2, il Goldschmit, mentre voleva passare per Freising, fu fermato da un poliziotto che lo condusse al commissariato perchè desse le generalità. Giunto colà il Goldschmidt diede una filza di nomi falsi e mostrò un certificato di *pertinenza al nome di Carlo Oenfer*, fabbricante. Finì poi col confessare di essere il ladro dell'arsenale di *Vienna*.

Peccato! ecco un'altra persona di genio tolta dalla circolazione.

Se è esatto il proverbio «che non son due se non son tre», adesso toccherebbe uno scherzo simile alla terza alleata, all'Italia, ma possiamo metterci l'animo *in pace* perchè è notorio che le nostre casse militari sono in secca perfetta.

Il Congresso della democrazia umbra

E' convocato per il prossimo gennaio un Congresso di tutte le frazioni della democrazia umbra allo scopo di concordare un'azione efficace contro la strapotente consorteria clerico-moderata imperversante *in quella regione*. L'iniziativa è dovuta in principal modo ai repubblicani, i quali danno in Umbria un singolare esempio di serietà e di energia.

Le manovre tedesche nel 1908

Secondo la *Post* le manovre imperiali del 1908 avranno luogo dal 7 al 10 settembre fra Saarburg e Dieuze nel territorio che si estende al nord della stazione di Avriohurt a venticinque chilometri dalla frontiera francese.

Una epidemia di nuovo genere

In un ospedale di Londra è scoppiata una curiosa epidemia, di cui i medici non sanno indicare il nome e che per alcuni sintomi assomiglia all'influenza. I sintomi principali sono l'arrestamento delle palpebre ed un'estrema stanchezza.

Nel mondo medico la strana epidemia ha sollevato grande *interesse*: molti ritengono che non può riuscire fatale se curata a tempo col riposo ed una severa dieta.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Ancora la lotta contro la pellagra

Ill.mo signor direttore,

nel Suo pregiato giornale del 17 u. s. l'egregio e competente amico Lucchini affrontò il triste argomento che impallidisce la fama di questa provincia così nobilmente operosa. Vuol compiacersi accordare ospitalità ad alcune mie brevi osservazioni? Intorno al secolare malato può rapidamente affacciarsi anche il «semi empirico:» è l'unico titolo che mi permetto pretendere.

Conclude il sig. Lucchini: «... siamo «convinti che l'azione dei preposti alla lotta antipellagra potrebbe, con grande «vantaggio, essere rivolta direttamente «alla intensificazione e maggior diffu«sione della cultura del frumento». Lo stimolo è emanazione di schietta verità e tutti coloro che in un modo o nell'altro esercitano la propaganda *pellagrologica* hanno sempre *tentato* di puntarlo alle reni restie.

Ma come innamorare il contadino della cultura del grano se la tradizione ed altre particolari cause ben note lo costringono a considerare un vero lusso l'alimentazione con pane?

E' d'uopo, parmi, invertire l'azione. Offriamo al contadino un pane eccellente ed a buon *mercato*, *orientiamo* parte delle giornaliere simpatie... del suo stomaco al cibo prima riservato alle solo «grandi occasioni!» L'aumento di superficie da investirsi a frumento verrà poi: verrà poi istintivo, naturalissimo il bisogno di procurare ad accrescere la «materia prima» che fortifica e salva.

E la forma più semplice, *più* pratica, più rapida per democratizzare una coltivazione a torto considerata aristocratica, l'agricoltore friulano la troverà applicando quel meraviglioso sentimento cooperativo, che lo rende — senza restrizioni — maestro del presente e dell'avvenire in Italia.

In ogni paese della provincia nostra dovrebbe esistere il «Forno rurale economico.» E' il forno rurale che, cedendo il pane perfetto a prezzo mitissimo, sottrae a poco a poco il campagnuolo al consumo esclusivo della pericolosa polenta. Noi vantiamo istituzioni del genere che, in pochi mesi dalla *fondazione*, abituarono tutte le famiglie coloniche «almeno» ad un pasto quotidiano di pane. *La qualità* più richiesta è ovunque il cosidetto «pan moro», cara e convincentissima dimostrazione del carattere strettamente rurale del Forno. La benemerita Commissione pellagrologica provinciale dovrebbe strenuamente aiutare la creazione dei Forni cooperativi là dove più funesto percuote il flagello maidico. La Cassa *di Risparmio* — sempre generosa per la nostra agricoltura — è facile al credito negli impianti dei Forni: intervengano i propagandisti a metterne in luce la benefica influenza e allora... allora le statistiche agrarie si dilateranno alla voce *frumento* esponendo cifre meno strane, meno in contrasto col fervore agrario del Friuli.

Ma, signor Direttore, la pellagra deve combattersi anche con arme affilata per una lotta più aspra. Dovremmo vincere la nausea e affondare — per attraversarla ed esplorarla — la ignobile palude dell'«alcoolismo».

Ecco un altro orribile spettro che, infantilmente, crediamo sfuggire coprendoci gli occhi!

Che cosa diverrà il contadino friulano se persevera nel turpe abbandono, se tarda a soccorrerlo la divina redenzione della sobrietà?

Nel Basso Friuli tempo fa una piccola osteria prossima ad un'industria *che occupa meno di due centinaia di* operai, già agricoltori e che agricoltori torneranno, vendè «*soltanto*» ad essi in una quindicina per *millescicento lire* di acquavite.

E questo focolare di distruzione e di abbiezione purtroppo nè Lei, signor Direttore, nè io siamo certi rappresenti il caso isolato, la eccezione unica che permette adagiarsi sereno nella soffice poltrona della regola. Il «locus minoris resistentia» si è esteso a regione e cammina implacabile.

Ma ho troppo divagato e troppo la ho importunata. Perdoni e gradisca i miei ossequi.

S. Vito al Tagliamento

E. B.

Rivignano

Consiglio Comunale

29 — (*Frigio*) Nella seduta consigliare, ch'ebbe luogo ieri, vennero deliberanti i seguenti *oggetti*: Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva; storno di fondi da un articolo all'altro; adesione alla proposta del Comune di Codroipo circa gli studi d'una tramvia per Rivignano al mare.

Venne inoltre provveduto alla surrogazione del *quarto* nella Congregazione di Carità nella persona del sig. Ferdinando Odorico; e dopo lunga discussione fu approvato il capitolato pel servizio medico.

Cividale

Per un Cappellano

29. — Nella frazione di Gagliano, ad un chilometro e poco più di Cividale, *nel pomeriggio d'oggi*, avvenne una scena disgustosissima e, se vogliamo, di carattere prepotente.

Fra Parroco e Cappellano non correvano buoni rapporti, tanto che il secondo aveva avuto ordine dalla Curia di sloggiare per il primo d'anno.

Il Cappellano però aveva saputo cattivarsi la stima di molti del paese, *e specialmente della gioventù*, con la quale si trovava a far qualche partita giornaliera alle bocce ed alle carte, ed anche si compiaceva fare la *cantosa* in loro compagnia. Tutta questa gente, naturalmente, parteggiava per lui, e caso mai vorrebbe fuori il Parroco ed anche il nonzolo.

Circa l'allontanamento del Cappel*lano erano guardati di mal occhio* cinque o sei del paese e qualcuno di Cividale, che secondo i partitanti del Cappellano, avrebbero influito verso la Curia, dipingendo il Cappellano come un mestatore ecc.

Oggi infatti, dopo la funzione del pomeriggio vennero *fischiati* sonoramente i partitanti del parroco, e vi fu anche qualche colluttazione, ma senza conseguenze.

Poi i componenti la maggioranza se la presero col nonzolo ed impossessatisi delle chiavi della Chiesa e del campanile, vennero in massa a Cividale, per depositarle dai carabinieri. (Circa *un* centinaio).

Intanto che pendevano le pratiche, *entrarono tutti nell'albergo «Centrale»* id piazza Paolo Diacono. Lì trovavasi per caso il signor Sindaco, il quale li esortò alla calma.

Il cappellano che trovavasi con la massa, era affacendato a raccomandare di non eccedere, ed andava e veniva dalla Caserma dei reali carabinieri.

Dopo un lungo conversare si decisero a ritirarsi, e transitarono la città in attitudine pacifica.

Sono fanatismi che possono dar adito a serie conseguenze.

Venzone

Una recita di beneficenze

27 (rit.) — (*Veritas*) — Come ab*biamo annunciato*, ieri sera ebbe luogo la prima recita a beneficio del Patronato scolastico.

Nonostante il tempo pessimo, che non permise a molti di poter assistere alla rappresentazione, la sala di Bernardo era gremita di pubblico che seguì con la massima attenzione lo svolgimento di ogni parte del programma, applaudendo *ripetutamente* e *calorosamente* i bravi dilettanti.

La signorina Isa Bidinost di Osoppo, che gentilmente accettò di sostituire la sig. maestra Maria Paveglio, ritiratasi, da quel che si dice, poco urbanamente a metà delle prove, sostenne la parte di «Gabriella» nel dramma «La sorella del cieco» splen*didamente ed incarnò* assai bene il personaggio di «Cesarina» nel «Diavoletto»,

Una efficacissima «Carolina» ed una vispa e furbetta «Veronica» fu la signorina Maria Di Bernardo ed una impareggiabile «signora Costanza» la signorina Lucia Sivilotti che recitò con disinvoltura di artista autentica.

Splendidamente, come il solito, il signor Leonardo Pascoli nella parte di cieco; benissimo il signor *Giuseppe* Bresciani nella parte imbarazzata di Odoardo; insuperabile il maestro signor Giovanni Guerrini nelle parti caratteristiche di Daniele e di Teodoro e perfetto nella dizione del monologo «La vedetta Garibaldina». Ottimo *Giorgio* ed esilerantissimo signor Semponio fu il signor Francesco De Anna; egregiamente bene il signor Fornera Giuseppe in quella parte non tanto facile di Arnoldo, sempre pronto e premuroso «Pietro» l'amico Guido Sormani.

Una lode sincera va tributata alla signorina Luigia Pascoli ed al signor Giuseppe Sormani, abilissimo nelle truccature e nella direzione dello spettacolo; un plauso al signor Armando Leoncedis che con tanta lena lavorò per la costruzione del palcoscenico, alla distinta orchestra che suonò egregiamente fra gl'intervalli ed un meritato encomio a tutti quelli che con entusiasmo ed amore cedettero gratuitamente materiale e che disinteressatamente prestarono la loro opera per la buona riescita dello spettacolo.

Il cassiere-suggeritore sig. Gino

Marinotti fu contento dell'esito morale e materiale della festa, così il cronista registra con compiacenza l'ottima riuscita di questa lodevole iniziativa.

Dilettanti all'opera, non dormite sugli allori! Si chiederebbe da molti il bis. Noi giriamo al Comitato la proposta.

Buia

Cose del Comune — Seduta tumultuosa.

29. — Una serie di articoli su giornali, una serie di lotte in Consiglio Comunale e fuori, una serie di denuncie portò fra noi un Commissario Prefettizio. Le risultanze furono gravi a carico della Giunta nonchè dell' Ufficio Comunale e vi trasmetto parte della relazione Prefettizia la quale invita la Giunta municipale di Buia:

1) a far trattare dal Consiglio Comunale in modo espresso la liquidazione dei lavori del ponte di Urtinins grande e riferire eventualmente sulla proprietà e libertà del fondo occupato nell'allargamento della strada;

2) a far presentare al Consiglio la liquidazione dei lavori sulla strada di S. Stefano assieme al dettagliato rapporto dell'ingegnere liquidatore e collaudatore;

3) a presentare contemporaneamente la specifica di L. 300 pagate alla Ditta Calligaro per spese di riduzione del vecchio cancello del brolo Barnaba, illustrandone, se fuori progetto, i modi dell'adattamento;

4) a far sanare dal Consiglio l' intervento in qualità di sorvegliante o di assistente ai lavori del sig. Agostino Tondolo assessore, il quale produrrà anche la specifica delle sue competenze distinte da quelle dell' ingegnere direttore, e non confuse nella specifica di questi come si fece in occasione dei lavori al fabbricato scolastico di Madonna, (mand. N. 36 del 1905);

5) a proporre al Consiglio i mezzi di far fronte alla maggior spesa di questi lavori dato che esso li riconosca, riservato s' intende, ogni giudizio dell'autorità tutoria, ed ogni provvedimento conseguente alle violazioni della legge;

6) a spiegare esplicitamente il modo *seguito nelle forniture di cancelleria* per l'ufficio e per le scuole, e degli arredi per questi chiedendone il voto del *Consiglio o proponendo* il sistema di seguire per l'avvenire cominciando dal 1908;

7) a presentare l'estratto conto di tutti i fornitori e proporre al Consiglio i mezzi di saldare gli arretrati;

8) a *chiedere* al *Consiglio* sanatoria nella spesa non autorizzato per l'applicato nei mesi da Gennaio ad Aprile;

9) trattandosi di maggiori spese, a concretare e far votare dal Consiglio la liquidazione dei compensi ai maestri per servizio straordinario;

10) a riferire in quanto abbiano eventualmente relazione con provvedimenti finanziari, su mezzi usati dalla Giunta per la soppressione delle pozzanghere che infestano diversi punti del Comune (anche in private proprietà) esprimendo il suo parere su quelli che ammettono la possibilità di sistemazione.

Con la migliore faccia fresca la Giunta dimenticando l'invito del R. Prefetto, riunisce il consiglio per la nomina del Sindaco e di un assessore — tre assessori in carica, fra i deplorati nella relazione, cercavano il bastone di appoggio nel quarto assessore e nel Sindaco che da due anni non fu nominato.

Oggi quindi consiglio; l'auriga aveva preso con baldanza il suo posto: un primo passo contro la vettura venne scagliato dal consigliere Temporale contro il verbale della seduta precedente.

Prima di trattare l'ordine del giorno per passare alla nomina del Sindaco e di un assessore, prende la parola il consigliere Barnaba il quale illustra e presenta il seguente ordine del giorno:

I sottoscritti consiglieri comunali, visto la Relazione prefettizia 8 dicembre corr. e presa cognizione di quanto in essa si contiene a carico della Giunta:

Visto che non una parola di giustificazione o di retifica venne portata in Consiglio;

Ritenuto che la Giunta stessa colle due nomine annunciate nell'ordine del giorno, va cercando un Cireneo che l'aiuti a portar la croce;

Credono in coscienza di non farsi complici col loro voto per gravare di responsabilità un collega, per cui

Invitano

La Giunta a sospendere l'ordine del giorno per la seduta odierna e fanno istanza perchè nei termini di legge venga riunito il Consiglio per trattare gli argomenti menzionati nella citata Relazione prefettizia. (seguono le firme di varii consiglie).

Il Presidente col solito suo sistema, e forse anche non comprendendo l'istanza svolta dal Consigliere Barnaba, divaga in cose inconcludenti, terminando col dire: Nominiamo il sindaco, ai voti!

I consiglieri firmatari dell' istanza, per troncare qualunque discussione lasciano la sala, mentre il pubblico indignato, protesta, urla, fischia e scaglia contro la Giunta un mondo di improperi.... E' il popolo che irrompe e che stanco d'essere mal guidato, protesta altamente contro l'inettitudine di quelli che, pur di stare al potere, bistrattano gl'interessi del Comune. La manifestazione intanto si fa imponente e il presidente visto esser inutile qualunque resistenza, cede le armi col rimandare la seduta.

La *lezione* data *oggi* alla Giunta è stata solenne e è monito severo!

Il *popolo* che s'è sentito *giocato*, ha reagito e s' è servito d' un diritto che se, come vorrebbero i signori della *Giunta*, è *stato* un po' *violento*, pure era necessario per scuotere la loro cocciutaggine e la loro alterigia.

Speriamo che *le autorità prefettizie* leggeranno questa *relazione* e che troncheranno uno stato di cose resosi insopportabile e dannoso al benessere di questo Comune e alla sua tranquillità.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

INESATTEZZE...

Il *Giornale di Udine*, commentando la discussione sul bilancio preventivo, avvenuta venerdì scorso in Consiglio Comunale, è caduto in varie inesattezze che mette conto di rilevare.

×

Prima inesattezza.

«...Renier *ha* fatto una serena ed acuta critica dell'indirizzo finanziario dell'attuale amministrazione, rilevando ecc. ecc.».

Notiamo che l'avv. Renier si è limitato semplicemente ad associarsi a quanto aveva detto il collega Measso, ed a chiedere a che punto sono gli studi pel Palazzo delle Poste. Dunque niente «serena ed acuta critica» niente «rilievi ecc. ecc»

Seconda inesattezza

L'avv. Measso non ha accusato l'amministrazione di nutrire il proposito di far fronte al «continuo aumento delle spese con inasprimenti di tasse» Anzi ha escluso che la Giunta voglia prendere provvedimenti di questo genere, movendole l'appunto di fare eccessivo affidamento sulle entrate del dazio.

Come sia stato rispoto a questo appunto, *vedremo ora parlando della*

terza inesattezza.

«Si paga *sempre di più* — ha scritto il *Giornale di Udine* — e non si vede finora alcun vantaggio da questa *sempre maggiore* richiesta di sacrifici alla cittadinanza».

Dunque inasprimenti fiscali?

Rettifichiamo questa grave inesattezza con le parole del Sindaco:

«Non è vero quanto dice l'avv. Measso che il Bilancio sia basato soltanto sul dazio.

«Le entrate di tutte le tasse sono in continuo aumento, quantunque non vi sia stato nessun inasprimento di tariffe» (Venezia — in mano ai clerico moderati — ha aumentato in un biennio la sovrimposta di cent. 35!)

Quarta inesattezza.

«Il pallone lanciato sette anni or sono dai popolari (abolizione del dazio consumo) naviga in terre lontane ed ignote».

Rettifichiamo: sette anni or sono i popolari si presentarono col programma: «municipalizzazione del dazio e susseguente abolizione delle barriere». La prima parte del programma è stata attuata; per attuare la seconda si attendono — ha detto venerdì il Sindaco — i risultati degli esperimenti che si stanno tentando in varie città italiane.

×

Chiudendo il suo commento, il *Giornale di Udine* rinnova l'accusa balorda, che così enorme successo d'ilarità ha avuto l'anno scorso, durante le elezioni amministrative: «La Giunta democratica sbarca il lunario facendo debiti».

E pensare che *i moderati* han lasciato ai popolari l'eredità *di 2 milioni e oltre 200 mila lire di debiti!!!*

SI INGANNANO I LETTORI!

Il Sindaco nel suo discorso sul Bilancio preventivo, ribattendo agli appunti del cons. Measso sull'aumento dei mutui, disse:

«E' opera dell'attuale Amministrazione se furono resi ammortizzabili 850 mila lire di mutui senza ammortamento delle precedenti amministrazioni».

Ora la *Patria*, nel suo resoconto, riporta le parole del Sindaco ma alla cifra di **850 mila lire** sostituisce la cifra di **80 mila lire.**

Il *Crociato* a sua volta scrive:

«Measso ritorna sulla questione delle cifre e sul **non avvenuto ammortamento di un debito di 800 mila lire,** che porta un danno di varie migliaia di lire ecc. ecc.».

Ecco come *si ingannano i lettori!*

Gli organi della minoranza

— La minoranza non ha organi! —

Così il cons. Measso, al collega Magistris che aveva messo in rilievo le marchiane contraddizioni fra la minoranza e i giornali che ne difendono l'indirizzo politico-amministrativo.

E allora, se non esistono rapporti fra l'avv. Schiavi, il sen. Di Prampero, l'avv. Measso *ed altri che sono i capi* riconosciuti del partito liberale, — e il *Giornale di Udine*, — noi saremmo curiosi di sapere di qual partito è organo quel giornale.

Se *gli uomini maggiori* del *partito* liberale respingono sdegnosamente ogni responsabilità con quello che si scrive sul *Giornale di Udine*, noi chiediamo a quest'ultimo, con qual diritto stampa *ogni terzo giorno* che è l'organo del partito liberale friulano.

A titolo di curiosità riproduciamo il commento del *Giornale di Udine*, alla frase sopra menzionata, del cons. Measso:

«Invece di ripetere la solita storia, che la minoranza non ha organi speciali, quasi si dolesse d'avere dei giornali amici, che dopo tutto hanno contribuito, ed efficacemente, a farla eleggere e l'hanno sempre difesa, *anche quando forse non meritava* (sic)..... ecc. ecc.»

Il cons. Measso è ricaduto in «una ingenuità, che alle persone meno informate potrebbero *apparire* anche una sgarberia.

«Sappiamo che sarebbe troppo chiedere ai moderati quella solidarietà che esiste negli altri partiti e senza la quale non possono resistere (come effettivamente non resistettero) nelle amministrazioni pubbliche; ma ci permettiamo di osservare che se ai consiglieri della minoranza mancano gli organi, li ha invece ancora e sani, in grado senza dubbio di bene *funzionare*, il partito liberale, che non pensa sicuramente di poter giovanilmente rinnovarsi a questa scuola di distinzioni e di separazioni inutili, *quando non sono offensive.*»

Il cons. Renier e il prezzo della legna

Il cons. Renier, durante la discussione degli articoli del Bilancio osservò che il Comune, acquistando le legna a lire 3.05, fa un cattivo affare, perchè lui — il comm. Renier ha potuto acquistare della ottima a lire 2.75.

Ora veniamo a sapere che la Provincia — *di cui il comm. Renier è* capo — paga la legna a lire 3.12 il quintale.

E' lecito chiedere all'egregio consigliere della minoranza, perchè permette che l'amministrazione della Provincia paghi la legna ad un prezzo superiore ancora a quello pagato dal Comune — e che egli stesso ha affermato eccessivo?

Società Operaia Generale

La Direzione in seduta

Sabato sera la Direzione della Società Operaia Generale di M. S. tenne seduta.

Anzitutto vennero approvati i verbali delle due assemblee indette per la discussione ed approvazione delle riforme allo Statuto sociale, e andate — come ognuno ricorda — entrambe deserte.

Fra gli altri affari presi in esame, venne accordato il sussidio di 30 lire alla vedova di un socio da pochi giorni defunto.

Al contrario non fu concesso il sussidio per malattia ad un socio che non si uniformò alle disposizioni del regolamento del Comitato Sanitario.

Fu accordata poi la sanatoria per alcune piccole spese di ordinaria amministrazione.

Pro Ricreatorio Carlo Facci

Il direttore A. Cremese quindi informò la Direzione che il socio signor Giovanni Bissattini lo pregò d'interessare la presidenza della Società Operaia onde voglia accordargli il suo appoggio morale allo scopo di mandare ad effetto un grande ballo popolare a favore del ricreatorio «Carlo Facci». Per parte sua il Cremese si dichiarò favorevolissimo alla proposta Bissattini.

Il Presidente Saitz e gli altri membri, senza discussione si dichiarano concordi col socio Cremese appoggiando, con un voto di plauso al signor Bissattini, l'iniziativa del progettato ballo.

Dopo sbrigati altri affari d'ordinaria amministrazione, *la seduta venne tolta.*

Le insopportabili condizioni della nostra stazione

Il cav. Barbieri, presidente dell'Associazione Commercianti e industriali ha ieri l'altro inviato i due seguenti telegrammi:

Commendatore Bianchi
Direttore Generale Ferrovie Stato
ROMA

Richiamo sua attenzione disastrose condizioni in cui è posta stazione Udine per continui ingombri e per incompletato ampliamento i di cui lavori anzi contribuiscono accrescere imbarazzi manovre. Ora prolungata sospensione accettazione merci per Udine mette in difficili condizioni parecchi stabilimenti costretti arrestarsi per mancanza materia prima. Confido S. V. vorrà disporre immediati provvedimenti.

Commendatore Negri
Capo Dipartimento Ferrovie Stato
VENEZIA

Condizioni nostra stazione divenute insopportabili. In seguito ripetentisi sospensioni carichi per Udine parecchi stabilimenti industriali costretti arrestarsi mancanza materie prime e carbone. Dogana obbligata ritardare daziati merci estere perchè carri giacenti stazione sono fuori portata operazioni. Vagoni restano ingombranti perfino dieci giorni senza venire consegnati. 130 vagoni legnami destinati ai magazzini *raccordati* sostarono oltre dieci giorni stazione. Carri vuoti esteri costituiscono altra causa ingombro quando *accordandosi veneta* potrebbe proseguirli San Giorgio. Lavori ingrandimento contribuiscono difficoltà manovre *mentre piano Starari* ebbe consenso autorità cittadine solo dietro promessa formale sarebbe stato completato per Ottobre. Occorre capostazione *aggiunto* non sorvegli, ma diriga comandi e assuma responsabilità manovre. Far cessare *una buona volta* caos *esistente* pregola voler delegare Ispettore superiore che permanga Udine tempo sufficente studiare e imporre *improrogabili* provvedimenti.

Sospensione di carico per Pordenone

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle *ferrovie* di Venezia il seguente dispaccio;

«Causa ingombro alla stazione di Pordenone *resta sospeso* dal 30 corrente a tutto 3 gennaio p. v. l'accettazione *di spedizioni* a piccola velocità a *carro completo* colà destinate».

Commissione Municipale pro convalescenti poveri

Questa sera si riunisce in seduta la Commissione pro convalescenti poveri per discutere e deliberare su diversi oggetti.

CAMERA DEL LAVORO

Seduta della Commissione Escutiva

Domani sera si riunisce in seduta la C. E, sollecitata da diversi aderenti a pronunciarsi in merito ad alcune deliberazioni prese dal Consiglio comunale nella seduta di venerdì scorso.

Società Alpina friulana

Questa sera alle 8.30 ha luogo l'assemblea ordinaria *in seconda convocazione*

Dal Bollettino Giudiziario

Lupati, presidente del Tribunale di Udine, è nominato consigliere d'Appello a Venezia.

Solmi, giudice a Udine è tramutato a Verona.

Silvagni, giudice del Tribunale di Vicenza è nominato presidente del Tribunale di Udine.

Tescari, sostituto ad Udine è incaricato di reggere la procura del Tribunale di Domodossola.

Farlatti, sostituto procuratore del Re a Pordenone è tramutato a Udine.

Il dottor Contin si dimette dalla P. S.

Apprendiamo che il dottor Giacomo Contin, vice commissario di P. S. ha rassegnato giorni fa le sue dimissioni dall'ufficio.

L'egregio funzionario intende di esercitare nella nostra città l'avvocatura, entrando nello studio dell'avv Driussi.

Auguri di una brillante carriera.

Un attraente trattenimento

sta allestendo la nuova direzione dell'Istituto Filodrammatico «T. Ciconi» per la sera di venerdì 3 gennaio 1908.

Si produrrà il giovane prof. di violino Giulio Pasqualis che tanto è ora applaudito allo spettacolo lirico al nostro Minerva, avremo della poesia dialettale con Pieri Corvat e Fruk, spettacolo cinematografia con quadri di ultima novità. A così scelti numeri non mancherà la tradizionale festina da ballo come chiusura dello spettacolo.

L'Albero di Natale della "Scuola e Famiglia,,

Sabato, nella palestra femminile delle Scuole di Via Dante, ebbe luogo l'an*nunciata festa dell'Albero di Natale* dell'Associazione «Scuola e famiglia».

Con l' intervento del Presidente, prof. Domenico Pecile, della *sua* gentile Signora, delle autorità e di moltissimi invitati, in prevalenza genitori dei bimbi beneficati, si svolse la gentile festicciola, fra il giubilo dei fanciulli, lasciando nell'animo di tutti gli *intervenuti una vivissima impressione.*

Si chiudono

gli abbonamenti col 6 di gennaio p. v. *Avvertiamo tutti gli amici che oltre* questo termine, non avranno più diritto allo splendido dono **dell'orologio.**

Si tratta di un remontoir ad ancora in nickel, systéme Roskopf, garantito per un *anno* dalla ben *nota ditta fornitrice* **Comino e Marangoni.**

Il dono è assolutamente gratuito, e ogni abbonato può ritirarlo presso la nostra Amministrazione all'atto del *versamento della quota d'abbonamento* (lire 16).

Marco Tullio Cicerone

Il grande filosofo ed oratore di Roma *scriveva che «nella famiglia come* nello Stato, la fonte migliore della ricchezza consiste nell'economia»:

Il piccolo risparmio, l'economia quotidiana di pochi centesimi può dare dei sorprendenti risultati.

Non dico di no: ognuno di voi può con un piccolo sforzo di buona volontà mettere da parte 20 o 30 centesimi al giorno.

Non avete mai pensato che ad esempio risparmiano 4 soldi al giorno si si può in un mese accumulare 6 lire ed in un anno ben 72 lire?

E non vi è mai venuto in mente che questi abilmente impiegati possono ad esempio servire a procurarvi una buona pensione per la vecchiaia, un reddito annuo vitalizio, una somma pei casi di malattia, disoccupazione».

Ma come, direte, voi, è mai possibile procurarci una pensione vitalizia discreta col risparmio di quattro soldi al giorno?

Per renderve certi, chiedete gli statuti e programmi della Cassa Mutua Coperativa Italiana per le Pensioni di Torino, in Via Pietro Micca N° 9.

Funerali

Ieri, alle ore 2 pom. ebbero luogo i funerali della signora *Anna Slippa.* La salma da Piazza Umberto I venne portata per le esequie, alla Chiesa di S. Cristoforo, indi al Cimitero Monumentale.

Facevano seguito al funebre corteo parecchie donne nero vestite, indi la bandiera della Società operaia seguita dal Presidente, da un direttore, da qualche consigliere e parecchi soci.

I funerali riescirono solenni, una vera dimostrazione di affetto e stima verso la defunta e verso la famiglia che l'ebbe a circondare dalle più amorose cure durante la malattia.

STATO CIVILE

Boll. sett. dall'22 al 28 dicembre

Nascite

Nati vivi	*maschi*	14	femmine	4
» morti	»	—	»	1
» esposti	»	1	»	—

Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio

Geremia Rizzi muratore con Corinna Rizzi contadina — Luigi Driussi fabbro con Emilia Masolini tessitrice — Giuseppe Tonini operaio di cotonificio con Maria Rigo tessitrice — Francesco Pobli fornaio con Vincenza Passero cameriera — Rodolfo Depoli viag. com. con Argia Verza agiata — Giuseppe d'Agostino fabbro con Luigia de Turco cucitrice — Pietro Paolo Chiarottini possidente con Lucia Luigia Toniutti casalinga — Giovanni Biancuzzi ferroviere con Ida Toneatto setajuola — Francesco Dall'Amico tecnico con Albina Zampa casalinga.

Matrimoni

Sigismondo Pozzo seggiolaio con Rosa del Mestre sarta — Augusto Piccoli fornaio con Maria Ottantini casalinga — Giuseppe Buran cameriere con Giustina Livotto casalinga — Aristide Luigi Valerio agente com. con Maria Modotti sarta.

Morti

Aurelio Vigna di Domenico d'anni 3 — Ernesto Nigris di Giacomo di giorni 19 — Rosa Antonino di Lino d'anni 2 mesi 4 — Geremia Zorzan di Antonio d'anni 3 — Maria Nigris Pascoli fu Giuseppe d'anni 65 contadina — Maria Stella di Luigi d'anni 22 sarta — Maria Borgobello di Albina di mesi 5 — Anna Ceschiutti-Orl fu Adamo d'anni 89 cucitrice — Anna Passero Slippa fu Giuseppe d'anni 77 casalinga — Irma Cozzi di Gio Batta d'anni 5 — Giovanna Sancani-Bon fu Giovanna d'anni [illegible] casalinga — Luigia Torrenzan-Zualli fu Gio Batta d'anni 76 casalinga — Anna Variolo-Pilosio fu Gioacchino d'anni 80 lavandaia — Leonardo Pianina fu Giuseppe d'anni 35 contadino — Emilia Simonini-Auzile fu Antonio d'anni 30 contadina — Giovanni Tomaselli fu Tomaso d'anni 62 pensionato — Amabile Tonutti di Leonardo d'anni 41 contadina.

Totale N. 19 dei quali 12 a domicilio.

La produzione del vino a Udine e nelle altre provincie venete

Recentissime statistiche hanno assodato il quantitativo della produzione del vino nelle diverse provincie venete, tanto per il quinquennio 1901-1905 quanto per l'anno 1907 quasi finito. Ecco le cifre, che crediamo molto attendibili:

	Media del quinquennio	Produzione del 1907
Udine	240.000	500.000
Verona	283.000	400.000
Vicenza	317.000	400.000
Belluno	40.000	45.000
Treviso	542.000	1.145.000
Venezia	115.000	200.000
Padova	530.000	800.000
Rovigo	92.000	200.000

"Igiene sessuale,,

Ricordiamo che questa sera il dott. Murero, terrà nella sala dell'istituto tecnico, alle ore 20,30 la seconda lezione con proiezione sul tema «Igiene sessuale».

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Ci si comunica che dovendo il sig. Chiurlo assentarsi dal Friuli per alcuni giorni, *invece* che il *di 2 e 7 gennaio*, egli terrà le sue lezioni di letteratura nei giorni 7 e 9. Il giorno due avrà luogo invece la lezione del prof. Crichiutti sui Raggi Röntgen.

Conferenze per gli emigranti

Veniamo informati che il 6 gennaio p. v. sarà qui fra noi il dott. Ernesto Piemonte, dell'*Umanitaria* di Milano, per tenere in Provincia una serie di di conferenze agli emigranti «Sull'organizzazione operaia».

FRA LIBRI E RIVISTE

Abbiamo ricevuto un pregevole volume di studi sulle opere poetiche e prosastiche di Giosuè Carducci. Autore ne è il prof. Roberto Altan, insegnante di lettere italiane nel nostro Istituto tecnico.

Ecco il sommario del volume:

Carattere delle odi storiche contenute nelle «Rime nuove», nelle «Odi barbare» e in «Rime e Ritmi».

L'idea divina e l'anticlericalismo del Carducci.

Commento ai quattro sonetti su «Carlo Goldoni».

Commento all'ode «Miramar».

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

"L'AMICO FRITZ,,

Ieri sera, alla quarta rappresentazione dell'«Amico Fritz» un pubblico numeroso e scelto — come al solito — affollava il teatro. Il preludio venne eseguito dall'orchestra sotto l'abile direzione del m. Feruglio, con perfetto affiatamento. Venne applaudito l'assolo di violino, suonato egregiamente dal m. Pasqualis che venne chiamato alla ribalta. Il m. Feruglio alla fine di ogni atto venne acclamato al proscenio.

Questa sera e domani riposo.

Mercoledì uno Gennaio 1908 quinta rappresentazione dell'opera *L'amico Fritz*.

A proposito della prima rappresentazione dell'«Amico Fritz»

Il «cronista teatrale» attaccato personalmente dall'«abbonato» ci ha mandato questa lettera di risposta, che noi pubblichiamo, prima di tutto perchè è nel suo diritto, e poi perchè mette in chiaro come il primo articolo di critica non disconoscesse i meriti personali dell'egregio maestro Feruglio, la cui valentia direttoriale è fuori di discussione.

Non occorre dire — poichè la lettera è firmata — che noi lasciamo all'autore ogni responsabilità dei giudizi in essa contenuti.

Con questa lettera dichiariamo chiuso l'incidente.

×

Carissimo Giusti,

ho il dovere di rispondere all'articolo, che tu qualifichi vivace, e che io qualificherei ben altrimenti, dell'«abbonato» al «Paese» in merito alla mia critica sulla esecuzione dell'«Amico Fritz».

Non faccio il critico di professione: lo ho fatto, pregato, per il «Friuli» prima, quando era direttore del giornale il prof. Enrico Mercatali (che giudicava le mie critiche da un punto di vista molto diverso da quello dell'«abbonato» che si è sbizzarrito contro me) sul «Paese» ora, senza pretendere di mutare i gusti del pubblico udinese (che, beato lui, è sempre contento!) o di tener cattedra di musica.

Ho avuto, di conseguenza, parecchi incidenti analoghi all'attuale: sono stato perfino minacciato.

E dicevo, sempre, la verità: e, a spettacolo [finito] ed a stagione finita, tutti mi davano ragione.

Prima, no: non ne avevano il coraggio.

Tanto costa dire la verità in una città com'è la nostra!

[H]o cercato sempre di mantenere la critica teatrale superiore a meschine questioni di persone, ma la ho sempre scritta con quel rispetto all'[Art]e che impedisce a me, onesto e sincero, di veder chiaro dove è buio, di dir bene quando mi accorgo che si deve dir male, di servire a cricche od a interessi qualsiansi.

Mi [ono]ro dell'amicizia di Lorenzo Filiasi, che o[rm]ai di musica si intende più dell'anonimo «abbonato» e Lorenzo Filiasi mi ha chiamato amico p[er]chè quando dico — come il solito — tra gli a[ltri] giornali il «Friuli» si permetteva di trova[re] che nel «Manuel Menendez» non c'era tutt[e] quelle robe straordinarie che l'ineffabile criti[co] teatrale della «Patria» avrà certamente, a[ltro]ve, riscontrato.

Di meschinità economiche e di persone danneggiate non mi curo: io giudico lo spettacolo in quanto m[i] dà sensazioni od emozioni artistiche, nè so [se] il tenore, poniamo, di un'opera, abbia bisogno [di] spolarsi, bene o male, per vivere nè so il mio giudizio può arrecar danno a qualcuno.

Quando al teatro, si fa questione di Arte non si fanno questioni economiche.

E abbasso i [Pi]stoi!

Questo dico perchè è appunto nello spirito, in parte gretto ed utilitarista, del popolo friulano l'adattarsi a qualsiasi porcheria che gli venga imbandita so[tto] il nome di spettacolo lirico o drammatico, logicamente e cristianamente pensando: Alla fine quei poveri diavoli di artisti non devon [mica] crepar di fame!

Tale indulgente giudizio non è giusto: ci son molti modi di lavorare, per vivere, in pace ed onoratamente, senza por[tar] offesa ad un'idealità che è mal compresa e p[o]co conosciuta fra noi, all'Idealità artistica.

Un'altra *prova di apatia* e di rassegnazione nel nostro pubblico per le questioni d'Arte l'hai nel fatto che a Udine non attecchisca, checchè si faccia, la proposta di erigere un teatro nuovo, perchè gli udinesi si accontentano di quello finzioni sceniche di molto discutibile effetto che il palcoscenico del «Minerva» può dare.

E quanto allo spettacolo attuale io credo che non sia bello persuadere il maestro Feruglio — la cui valentia personale come direttore d'orchestra ho riconosciuto — che con un allestimento scenico e con un complesso artistico consimili, possa avere ovunque dei successi.

Del resto io non faccio questione di persone; lo fa invece quel tuo «abbonato» che mi regala degli epiteti che non [mi] sfiorano nemmeno l'epidermide.

Ad ogni modo, poichè quegli epiteti sono gratuiti, chè nessuna ragione ha l'«abbonato» — che probabilmente non mi conosce — di sentenziare che io non ho alcuna coltura musicale e che quindi sono un incompetente in materia, io, che detto signor «abbonato» non conosco, ritorco contro lui gli stessi epiteti, per le stesse ragioni per cui egli mi ha offeso.

Così, almeno, saremo alla pari!

L'«abbonato» che ti ha scritto mi dà perfino dei consigli: io non glieno do.

Non so se sia giovane o vecchio, non so la professione o mestiere eserciti, non so se possa considerarsi cittadino di Tebe oppure di Atene; giudico soltanto, dalla sua acre lettera, della sua strana perspicacia per cui fa un caso di quello che io dicevo - abbastanza chiaramente — per gli spettacoli in generale e di quello che affermavo — però in modo non oscuro — su questo «Amico Fritz» in particolare.

Ti avverto poi che, dopo questo legittimo sfogo, non sento ulteriore bisogno di rispondere a qualsiasi altra articolessa che contro me venisse lanciata.

Cordialmente tuo

ANTONIO POZZO.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 30, s. Niceforo.

Effemeride storica

«La Cargna» — 30 dicembre 1450 — In ripetute pubblicazioni fatte a cura dei carnici per addimostrare che la Carnia ora separata dal Friuli si prende per punto di partenza la lettera del Doge Francesco Foscari che è in data 30 dicembre 1450. La dimostrazione dei carnici era motivata dal bisogno di taluni favori e non dalle gravezze di cui il territorio friulano («Stampe di documenti della povera provincia della Cargna», p. 131)

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

IL LOTTO 28 dicembre

VENEZIA	57	75	66	50	33
BARI	81	72	43	48	89
FIRENZE	23	40	36	62	18
MILANO	11	48	55	77	32
NAPOLI	65	10	[illegible]3	43	51
PALERMO	70	40	5	59	8
ROMA	7	8	86	39	81
TORINO	15	27	30	67	46

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

CATRAMINA BERTELLI

Ricordiamo che le pillole di **CATRAMINA BERTELLI** vantano **oltre ¼ di secolo** di indiscussa superiorità sopra ogni altro rimedio congenere contro TOSSI e CATARRI e ricordiamo pure che **celebrità mediche** ebbero sempre lodi sincerdi per questo prezioso preparato

Le pillole di **Catramina Bertelli** sono il rimedio più efficace contro **Tossi e Catarri** nelle affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica

Inscritte nella FARMACOPEA UFFICIALE

Si trovano in tutte le principali Farmacie. Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 44 pillole L. 1.50

Proprietaria, con brevetto, la Società **A. BERTELLI & C.** MILANO - ROMA - NAPOLI TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

Essendo non solo **ANTISETTICHE** ma anche potentemente **CALMANTI e ANTICATARRALI** le pillole di Catramina Bertelli sono un **RIMEDIO COMPLETO** e di conseguenza **assolutamente superiore ad altri rimedi nuovi di sola azione antisettica**

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO SENZA DISTURBI **AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA — IL COLORE PRIMITIVO**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e pulitezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signor ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una [illegible] bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho più solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Palesani Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - **Milano.**

LE PIÙ OSTINATE TOSSI

SONO RAPIDAMENTE GUARITE

col TOSSIFUGO-BINA

del chimico farmacista Giuseppe Bronzini

Fra le innumerevoli lettere dei guariti giunteci spontaneamente e che pubblicheremo gradatamente eccone intanto due eloquentissime:

In omaggio alla verità dichiaro che avendo sperimentato in persona della mia signora il *Tossifugo* Bronzini della rinomata ditta Bina di Firenze, ho dovuto constatare che *oltre prime somministrazioni*, specialmente se fatto a tempo e secondo le istruzioni *la tosse più molesta è cessata come per incanto* con molto sollievo del- l'ammalato.

Firenze, 2 marzo 1905.

Avv. Giuseppe D'Afflitto

In molte tossi, date da malattie non di carattere, ho riscontrato *insuperabile* l'efficacia del *Tossifugo* medicamento preparato dal farmacista Sig. G. Bronzini, e a tale rimedio *ricorrerò per i miei ammalati* ed ogni occorrenza, *sicuro di averne buon esito.* In fede

Dott. Guido Zeppini

Viareggio 17-3-03.

(firma legalizzata).

CURATE SUBITO LE PRIME TOSSI

SE VOLETE STAR BENE TUTTO L'INVERNO

Inviasi verso rimessa di cartolina-vaglia di **L. 1.20** *una scatola e di* **L. 3** *tre scatole franche in tutta Italia*

Calardi, Candi e Bina - Firenze

FOSFO - STRICNO - PEPTONE DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE

contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di farne io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise).**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per brilloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 o di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — *Per dimensioni* maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercansi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

PER INSERZIONI

sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.59 — O. 10.35 — O. 16.20 — D. 17.16 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.26 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.6.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.8 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.56.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.49 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.57 — 17.52 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE (Porta Gemona): 6.25, 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 8.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenza da S. DANIELE: 6.55, 10.59, 13.35, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31, 15.8, 19.16.

Preservativi

Stabilimento metallurgico cerca apprendisti. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Amministrazione del «Paese».

Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTE, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI; COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LE FEBBRI NELL'INFLUENZA, RAFFREDDORE, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA CG. 0.1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER, LUCIUS & BRÜNING

Via Manforte 15 MILANO

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Esigere la Bottiglia d'origine.

— Altre specialità della Ditta: —

VIEUX COGNAC	CREME e LIQUORI	VINO
SUPÉRIEUR	SCIROPPI e CONSERVE	VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO